AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BALLOTTAGGI AVEZZANO E CHIETI: QUAGLIARIELLO, “ALLEATI DESTRA CAPISCANO CHE NOSTRI VOTI SONO FONDAMENTALI”

24 Settembre 2020



L’AQUILA – “Voglio dire anche agli amici e agli alleati della destra che dovrebbero comprendere che i nostri voti ad Avezzano sono stati decisivi. E non erano voti scontati, li abbiamo presi uno a uno con il ‘forcipe’, perché oggettivamente c’erano altre coalizioni che rispondevano di più alle nostre esigenze. Per questo bisogna avere una logica di coalizione. Io mi auguro che questa sarà la logica che si affermerà nelle prossime due settimane”.

Lo ha affermato ad *AbruzzoWeb* il senatore Gaetano Quagliariello, di “Cambiamo”, a pochi giorni dai ballottaggi ad Avezzano (L’Aquila) e a Chieti che vedranno sfidarsi rispettivamente Gianni Di Pangrazio, candidato sindaco di centrosinistra, e Tiziano Genovesi, candidato sindaco della coalizione composta da Lega, Fratelli d’Italia, Udc e Cambiamo Futuro.

“Sono state elezioni molto significative – ha detto Quagliariello – sia a livello nazionale che abruzzese. In Abruzzo si è andati un po’ oltre una tendenza che si è manifestata a livello nazionale. Il centrodestra, anzi, la destra si è rivelata oggettivamente forte, ha vinto una regione in più di quelle che aveva, ma le manca per vincere una partita anche nazionale e candidarsi al governo della nazione quell’area centrista, liberale, conservatrice, moderata, che ha una cultura di governo e che ha buon senso. Quell’area che un tempo era rappresentata da Forza Italia. E che ora, è oggettivo, elezione dopo elezione perde una parte dei suoi voti”.

Per Quagliariello, “Qui in Abruzzo quell’area si è addirittura staccata. A Chieti non è stata presente, ad Avezzano ha fatto una candidatura alternativa. Ecco, di fronte a questo ci sono due cose: una che si riferisce al passato, un’altra che si riferisce al futuro. Per il passato, noi abbiamo fatto delle liste in Italia e in Abruzzo. Noi di Cambiamo. E i risultati sono soddisfacenti: in provincia dell’Aquila abbiamo vinto alcuni comuni e abbiamo preso qualche sindaco, ma soprattutto ad Avezzano, dove c’erano due coalizioni centriste – la coalizione della Taccone e la coalizione di Gianni Di Pangrazio che hanno preso complessivamente circa il 50 per cento dei voti – noi che crediamo ancora che sia un bene che in Italia esista un centrodestra e un centrosinistra, abbiamo portato, assieme alla lista dell’Udc quegli 800, 900 voti, anche se mancano ancora due sezioni, che sono stati decisivi per consentire al candidato Tiziano Genovesi di andare al ballottaggio”.

“Questa – ha aggiunto il senatore – è la cosa che riguarda il passato. La cosa che riguarda il futuro è che noi abbiamo fatto questo sulla spinta quasi della necessità e del volontariato. Ecco, dopo queste elezioni ci organizzeremo. Abbiamo un consigliere regionale, Roberto Santangelo, consiglieri provinciali, tanti consiglieri comunali e alcuni sindaci. Faremo una forza moderata, liberale, in Abruzzo, aspettando che la stessa cosa avvenga anche a livello nazionale. Vorremmo rappresentare quella forza qui sul territorio abruzzese. Non c’è più da aspettare, non è possibile rimanere all’interno di contenitori che hanno un grande passato dietro le spalle e anche un grande futuro dietro le spalle. Di un grande passato non c’è niente di male, ma è necessario muoversi subito”.

“Io tiro la carretta da ormai cinque, sei anni. Perché faccio questo? Perché da allora credo che quel movimento che ha segnato la storia del Paese, che ha segnato anche la mia storia personale e che ha trovato nell’epifania di Berlusconi l’occasione per diventare maggioritario, per portare la destra ad essere maggioritaria in Italia, aveva bisogno di un rinnovamento e di una rifondazione sia nei contenuti – perché il ventunesimo secolo non è il ventesimo secolo, sia anche nelle persone e nei metodi. Non mi ritengo anziano, però ho una certa età, non inizio una nuova carriera politica in un’altra area politica, che rispetto, ma o c’è un processo di federazione, oppure io rimango in quell’area politica”, ha detto ancora.

“Si è perso tanto tempo – ha quindi dichiarato Quagliariello – ora mi sembra che la realtà sia presente a tutti. E voglio dire anche agli amici e agli alleati della destra che dovrebbero favorire questo processo. Dovrebbero ad esempio comprendere, come ad Avezzano, che quei voti siano stati decisivi. E non erano voti scontati, li abbiamo presi uno a uno con il forcipe, perché oggettivamente c’erano altre coalizioni che rispondevano di più a quelle esigenze. Per questo bisogna avere una logica di coalizione. Io mi auguro che questa sarà la logica che si afferma nelle prossime due settimane, perché se gli elettori di Avezzano e gli elettori di Chieti capiranno che a vincere è una proposta politica nella quale tutti potranno essere rappresentati, soprattutto quelli che hanno fatto dei sacrifici, e si riuscirà a parlare anche a quelli che sono stati sconfitti al primo turno, parliamo di Avezzano, ma molti, moltissimi elettori della Taccone sono elettori che naturalmente avrebbero votato per il centrodestra, se si riuscirà a parlare a quegli elettori si potrà conquistare il comune, si potranno recuperare di gran lunga quei dieci punti di svantaggio”.

“Se, invece, si avrà una logica di parte, per cui, appunto, l’importante non è il tutto, ma il proprio particolare, beh, allora in quella logica si affermerà per forza di cose una sorta di continuità negativa. Perché dico continuità negativa? Questa è la ragione per cui noi abbiamo scelto di stare nel centrodestra anche in una coalizione molto squilibrata. Devo essere sincero, non è che mi sia sentito completamente a mio agio sul palco quando si inneggiava al ‘Capitano’ (Salvini, ndr), ma ho deciso di essere lì perché ritengo che in una città dove negli ultimi anni è accaduto di tutto, tra commissariamento e ‘anatra zoppa’, il fatto veramente rivoluzionario è che ci sia una coalizione coesa che vince. Non è solo un ‘turatevi il naso’, noi siamo stati insieme alle elezioni nazionali ed io sono stato eletto come espressione di una coalizione di centrodestra, alle regionali e governiamo insieme, siamo insieme all’Aquila e ci siamo presentati insieme ad Avezzano. I cittadini, se quella coalizione sbaglia, se governa male, sa dove trovarci. E sa anche come farcela pagare”.

“Nelle altre coalizioni, diciamo quelle centriste, quelle che stanno un po’ qua e un po’ là, è molto difficile andare il giorno dopo a chieder conto se uno fallisce. Quindi, io non mi pento affatto della mia scelta. Credo che se ci fossimo presentati in un’altra coalizione avremmo preso di più, ma non importa. L’importante era affermare una logica di coalizione ed il fatto che all’interno di questa coalizione ci deve essere un’area moderata, liberale e conservatrice che noi rappresentiamo. Abbiamo rappresentato fin qui in maniera, diciamo così, un po’ volontaristica, mi passi il termine, dilettantistica – ‘erano gli amici di Quagliariello, gli amici di Santangelo, gli amici di Srour, ecco, da dopo i ballottaggi noi quest’area la organizzeremo. E saremo quel polo”, ha affermato ancora.

“Chi vince a Chieti e ad Avezzano? In ‘origine’, ero un professore universitario. Quando ho iniziato a far politica, anche un po’ per caso, dopo una settimana ho capito una cosa: che se volevo continuare a farla, mi dovevo dimenticare la cattedra, levarmi l’abito e indossare indumenti di lavoro. In questo momento si lavora, si cerca di spiegare perché la nostra proposta può essere migliore. Non si fanno pronostici. I commenti vengono il giorno dopo”, ha concluso. *(r.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli